CORSO DI FORMAZIONE

2016-2017

DOCENTI SCUOLA DI BASE

ISTITUTO COMPRENSIVO R.STAMPA VERCELLI

SCUOLA SECONDARIA 1°GRADO "AVOGADRO"N.4 CLASSI 3^

Prof. Gallarati - Innocenti - Memoli

Vigone-Novella-Scarpiello-Lombardi

PERCORSO METODOLOGICO DIDATTICO

RICERCA-AZIONE

PROGETTO:

"Memoria, memorie: una Resistenza, tante storie"

Ad inizio dell'anno scolastico, l'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), ha proposto al nostro Istituto una collaborazione per commemorare l'eccidio avvenuto il 27 febbraio 1945 in Corso Rigola, al poligono di tiro della città. La Presidente, Sara Rocutto, si è rivolta alla nostra scuola, in quanto situata accanto al quartiere Cervetto dove è avvenuto il massacro.

La proposta è stata accolta favorevolmente, in quanto esisteva già la convinzione che mantenere vivi le memorie e gli ideali della lotta di Liberazione fosse una delle finalità fondamentali per la formazione di cittadini consapevoli, attivi nella società e capaci di progettare un futuro di pace e democrazia, non dimenticando le nostre radici storiche.

Dopo un incontro iniziale di programmazione delle diverse attività, che ha coivolto le Docenti di storia delle quattro classi terze (Professoresse Gallarati, Innocenti, Memoli e Vigone), il percorso si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- per avere un quadro introduttivo sui fatti avvenuti in Italia dopo l'8 settembre, in un'ottica metodologicamente fondata sui documenti disponibili, abbiamo contattato l'Istituto Storico per la Resistenza del Vercellese e della Valsesia. Il Dott. Pagano è intervenuto con due incontri rivolti ai ragazzi, in cui, dopo aver illustrato i fatti salienti del movimento di Liberazione, ha fissato l'attenzione sulla storia locale di quegli anni.
- In un secondo tempo, tra novembre e dicembre, è stato proposto agli allievi di utilizzare un questionario elaborato dalle docenti per intervistare partigiani e civili ancora viventi, in grado di fornire una testimonianza diretta ed emotivamente coinvolgente dell'ultima fase della Seconda guerra mondiale.
- Al rientro a scuola, agli inizi di gennaio, ogni docente ha fatto leggere le testimonianze raccolte, riflettendo insieme ai ragazzi sul vissuto della popolazione coinvolta, anche suo malgrado, da fatti così drammatici.
- In seguito, ogni classe ha elaborato, con modalità diversificate e decise insieme agli allievi, delle presentazioni multimediali (sotto forma di interviste registrate, con protagonisti i ragazzi, che diventavano "voce" dei loro testimoni; power point con una sintesi e una rielaborazione dei contenuti acquisiti).

- In un secondo incontro con alcune componenti dell'ANPI, si è fissata la data di un momento collettivo di commemorazione, da tenersi nell'Aula Magna del nostro Istituto, alla presenza delle autorità cittadine e dei figli di alcuni partigiani vercellesi.
- Quindi abbiamo coinvolto la collega di Musica, la Professoressa Lombardi, nella preparazione di alcune canzoni, con testi di Italo Calvino e di Massimo Bubola.
- Successivamente hanno dato la loro disponibilità a collaborare i colleghi di Arte ed Immagine, Professoressa Novella e Professor Scarpiello, che hanno realizzato con i ragazzi, nelle loro ore curricolari, delle tavole di piccole dimensioni con immagini che richiamavano simbolicamente i nomi di battaglia dei partigiani vercellesi, per realizzare una mostra nell'atrio della scuola, in occasione della presentazione delle attività svolte.
- per avere un quadro introduttivo sui fatti avvenuti in Italia dopo l'8 settembre, in un'ottica metodologicamente fondata sui documenti disponibili, abbiamo contattato l'Istituto Storico per la Resistenza del Vercellese e della Valsesia. Il Dott. Pagano è intervenuto con due incontri rivolti ai ragazzi, in cui, dopo aver illustrato i fatti salienti del movimento di Liberazione, ha fissato l'attenzione sulla storia locale di quegli anni.
- In un secondo tempo, tra novembre e dicembre, è stato proposto agli allievi di utilizzare un questionario elaborato dalle docenti per intervistare partigiani e civili ancora viventi, in grado di fornire una testimonianza diretta ed emotivamente coinvolgente dell'ultima fase della Seconda guerra mondiale.

- Le Docenti di storia hanno cercato dei testi storico-letterari che avessero un particolare valore civile ed artistico (liriche di Ungaretti e di Quasimodo, un brano tratto da un discorso rivolto agli studenti di Calamandrei e un discorso anonimo sul significato profondo della Resistenza, liberamente riadattato dagli allievi).
- Venerdì 3 marzo i ragazzi di terza hanno accolto gli ospiti in Aula Magna, dove si è svolta la commemorazione dell'eccidio.

  Hanno presentato canti, testi e opere pittoriche ed hanno ascoltato con partecipazione ed interesse gli interventi dei figli di Clito Mosca, di Pietro Camana e dei rappresentanti del Comune, dell'ANPI e della CGIL, che ha contribuito economicamente al restauro della lapide posta a ricordo dei caduti.

CONCLUSIONE DEL PROGETTO

- A conclusione del progetto, sono previsti ancora due incontri, condotti dalla Dott.ssa Nicolo, dell'Istituto Storico per la Resistenza del Vercellese e della Valsesia, sulla genesi della nostra Costituzione repubblicana, che ha le sue radici e le sue ragioni nella Resistenza.
- In prossimità della celebrazione del 25 Aprile, è previsto un incontro fra le classi terze, per presentarsi reciprocamente i loro lavori e assistere ad una insolita lezione sul movimento resistenziale vercellese, tenuta da un cultore della materia, il Signor Massimo Marcone, laureatosi in Storia contemporanea con una tesi sui partigiani del Rione Isola.

Per concludere, il Progetto, a nostro parere, è stato particolarmente significativo perché ci ha consentito di lavorare in un'ottica interdisciplinare, per conseguire un obiettivo formativo importante e da tutti condiviso.

Inoltre, ci ha permesso di mettere in pratica le preziose indicazioni ricevute dal Prof. Edoardo Martinelli a proposito della ricerca - azione nelle nostri classi.

VERIFICA

Strada facendo, abbiamo cercato di verificare quanto sia rimasto ai nostri alunni dell'esperienza vissuta, soprattutto da un punto di vista umano, e se quanto hanno visto e sentito durante l'attività sia riuscito ad essere per loro oggetto di riflessione e di crescita personali.

Per questo motivo abbiamo insistito sul ruolo della memoria storica, ma in particolare sulle emozioni provate durante la raccolta o la lettura delle testimonianze.

Soprattutto il farsi raccontare episodi da qualche testimone diretto, ancora in vita, per poi rielaborare le testimonianze, sono state attività che hanno portato la Resistenza ad una dimensione più vicina alla loro condizione di giovani.

Il confronto fra diverse esperienze di Resistenza, da quella armata a quella civile o a quella delle donne, ha consentito infine di cogliere l'intreccio di motivazioni che stavano alla base della scelta di resistere al Nazi-fascismo.

ALCUNE CONSIDERAZIONI

Il nostro obiettivo è stato quello di far comprendere che la Resistenza non è stata solo un'esperienza militare, combattuta da uomini duri, con salde convinzioni antifasciste e fortemente politicizzati, eroi di un'altra epoca e modelli troppo alti per essere imitati.

Pertanto gli alunni hanno avuto modo di osservare come i protagonisti della Resistenza siano stati anche persone del tutto comuni, che all'età in cui entrarono a far parte del movimento partigiano, o lo sostennero in qualche modo, avevano desideri, volontà e aspirazioni simili a quelle della maggioranza dei ragazzi.

Molti tra protagonisti della lotta partigiana e tra coloro che li aiutarono avevano motivazioni pre-politiche: la voglia di vivere una vita "normale", di essere giovani, il desiderio di pace, la stanchezza nei confronti di un regime al quale non si credeva più, e soprattutto l'idea di un modello di società più giusta, da contrapporre a quella in cui stavano vivendo.

Soprattutto la lettura delle testimonianze, il farsi raccontare episodi da qualche testimone diretto, ancora in vita, il rielaborare le testimonianze sono state attività che hanno portato la Resistenza ad una dimensione più vicina alla loro condizione di adolescenti.

Il confronto fra diverse esperienze di Resistenza, da quella armata a quella civile o a quella vissuta dalle donne, ha consentito infine di cogliere l'intreccio di motivazioni che stavano alla base della scelta di resistere.

A volte, nella mente di alcuni, gli ideali erano già ben delineati, a volte sono venuti dopo: però tutti sentivano il bisogno di credere in qualcosa.

Anche la mostra dei disegni degli alunni vuole rendere omaggio proprio a questo … che in un tempo lontano c'erano dei giovani che hanno dovuto resistere per vivere.

Oggi noi abbiamo sentito l'obbligo di ricordarli

CANZONI DELLA RESISTENZA

“OLTRE IL PONTE”

Il testo della canzone tratta della Resistenza italiana, e vede un ex-partigiano narrare alla sua giovane figlia le sue avventure in guerra, ricordandole quanto i giovani di oggi sono scarsamente interessati dalla storia, anche se molto recente.

Cover

Nel 2005, all'interno dell'album Appunti partigiani, i Modena City Ramblers ripropongono il pezzo insieme a Moni Ovadia utilizzando come base una musica tradizionale irlandese.

Nel 2015 viene pubblicata una versione punk rock dagli Ashpipe.

Testo di Italo Calvino

Musica di Sergio Liberovici

OLTRE IL PONTE 1959

«***C’è che noi nella storia siamo dalla parte del riscatto, loro dall’altra. Da noi, niente va perduto, nessun gesto, nessuno sparo, pur uguale al loro, m’intendi? uguale al loro, va perduto, tutto servirà se non a liberare noi a liberare i nostri figli, a costruire un’umanità senza più rabbia, serena, in cui si possa non essere cattivi***»

(Italo Calvino, ***Il sentiero dei nidi di ragno***).

L’attività letteraria di Italo Calvino è lunga e varia e comincia a vent’anni, quando nel 1944 il giovane scrittore lascia la facoltà di Agraria per raggiungere la Brigata comunista Garibaldi rifiutando l’arruolamento nella Repubblica Sociale.

A ricordo e testimonianza letteraria di quel periodo, che fu breve ma ricco di esperienze formative, è il Oltre il ponte, un canto scritto da Calvino e musicato da Sergio Liberovici mezzo secolo fa, nel 1959.

È una composizione concepita nell'ambito di "Cantacronache", un movimento culturale in cui ricercatori, musicisti e scrittori si prefissero di porre l'attenzione su temi di carattere sociale e politico, ereditati dalla Lotta di Liberazione, in cui la trasmissione di pensieri e messaggi avvenisse tramite la riproposizione musicale di canti popolari e colti. Il canto ***Oltre il ponte*** è senza dubbio fra i risultati più significativi di questo impegno. Il suo tentativo di tramandare alle nuove generazioni la speranza di un «***avvenire più umano, e più giusto, più libero e lieto***» lo rende più che mai attuale. Nelle parole di questa canzone Calvino rievoca il tempo della Resistenza, del suo impegno e quello di tanti giovani per liberare il proprio Paese dal nazifascismo, con la nostalgia dolce-amara dell'ingenuo manicheismo tipico dei giovani.

Recentemente, è stata incisa una versione della canzone cantata dai Modena City Ramblers insieme a Moni Ovadia.

EURIALO E NISO

(Massimo Bubola – 1996

L'autore è nato a Verona nel 1954; ha collaborato a lungo con Fabrizio De Andrè, con l'aiuto del quale ha pubblicato i suoi primi dischi; è sicuramente un cantautore particolare: nelle sue canzoni ci sono frequenti i riferimenti storici e letterari (Pavese, Garibaldi, Dino Campana, Dostoevskij), ma non mancano l'amore, la poesia e le storie di vita quotidiana e di politica italiana.

"Il testo di questa ballata l'ho scritto per una promessa fatta a mio padre, comandante a soli 22 anni della Brigata partigiana "Adige" di Giustizia e Libertà. Visto il suo amore per la cultura classica e per Virgilio in particolare, ho cercato così di collegare idealmente questa storia di amore e di guerra, ambientata nel 1943, con l'episodio dell'Eneide in cui i due soldati troiani Eurialo e Niso vanno a compiere l'azione notturna nel campo dei latini" (Massimo Bubola).

La vicenda dei due valorosi guerrieri è nota a molti: dopo la caduta di Troia, Niso ed Eurialo fuggirono con Enea. Quando i Rutuli assalirono il campo troiano, i due amici si offrirono per superare le linee nemiche ed avvertire Enea, che si trovava in una zona lontana. Essi vennero scoperti a causa del riflesso dell'elmo di Eurialo, illuminato dalla luna. Niso riuscì a scappare, mentre Eurialo fu ucciso dai nemici.

Il profondo affetto per l'amico spinse Niso a tornare sui suoi passi per cercarlo, ma poté soltanto vendicarlo e morire a sua volta, soggiogato dai nemici.

L'autore del testo trasforma la storia in una ballata giocosa, una rivisitazione che prende a piene mani l'energia vitale ed epica del folk-rock americano.

La metamorfosi è totale, ma l'intento comune è quello di realizzare una canzone usando materiali della tradizione popolare e della cultura "alta".

BRANI PRESENTATI

"***Alle fronde dei salici"*** di Quasimodo (III D)

Due brani accomunati dal fatto di volere denunciare gli orrori e le morti della guerra dopo il silenzio:

"Manoscritto anonimo" del 1944 (III E)

"***Oltre il ponte"*** brano musicale

Resistenza come tempo di riscatto, come momento in cui nasce la Storia e la Costituzione del nostro paese:

"***Il sentiero dei nidi di ragno"*** (brano musicale)

Lettura del brano di Piero Calamandrei (III G)

Dopo la morte di due giovani amici in una notte luminosa e chiara fioriscono due alberi dai fiori rossi, occhi si chiudono perché altri occhi si aprano:

"***Eurialo e Niso***" (brano musicale)

"Per i morti della resistenza" di Ungaretti (III A)